COMUNE DI MULAZZO

Provincia di MASSA CARRARA

-

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2014

articolo 1, comma 14, legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia.

La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- ✓ un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- ✓ l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica di vari soggetti che vede al vertice l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT) per arrivare alle singole pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del **Responsabile delle prevenzione della corruzione**.

Un aspetto fondamentale del contesto di lotta alla corruzione è data dalla disciplina sulla Trasparenza amministrativa intesa come forma di controllo sociale nei confronti dell'attività della P.A., contenuta nel D.lgs n.33/2013: dunque accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza di concretizza attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile ricopre anche il ruolo di **Responsabile per la trasparenza**. Per questo ente, il sottoscritto ,Dottor Sergio Camillo Sortino , è Responsabile della Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione.

Il responsabile entro il 31 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.

Essendo questa la prima relazione si darà conto anche di alcuni adempimenti svolti nel corso del 2013 in relazione all'entrata in vigore della legge 190/2012 e del D..lgs n.33/2013.

Si ritiene doveroso partire dal primo atto proposto, allo scopo di concretizzare i principi di cui al decreto legislativo 33/2013 all'A.C. e, cioè , l'approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) adottato dalla G.C. con delibera n. 1 del 13.01.2012, cui seguiva in data 25/01/2014 (delibera G.C. n 7) l'aggiornamento 2014/2016 (mediante la stesura di un elenco più analitico delle modalità di esecuzione degli obblighi di pubblicazione in ossequio al provvedimento ANAC n50/2013).

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la **trasparenza**.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza di concretizza attraverso la puntuale **pubblicazione** sul sito web dell'ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

Sempre con delibera di Giunta (n. 101 del 30.12.2013) veniva approvato, a seguito di procedura partecipata ed in esecuzione del DPR n.62/2013, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Mulazzo.

Successivamente, viste le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con deliberazione numero 72 del 11/09/2013, il Comune di Mulazzo si dotava del proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione approvato dell'organo politico competente (delibera G.C. n.8 del 25.01.2014).

Secondo il PNA (pag. 30), la presente relazione dovrebbe contenere "*un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione*" con riguardo ai seguenti ambiti:

gestione dei rischi:

Nel Piano sono state individuate 5 aree di rischio con indicazione, per ciascuna, delle criticità e delle misure di prevenzione.
In tale ambito svolge un ruolo fondamentale il procedimento di controllo successivo degli atti effettuato, tramite sorteggio casuale, ai sensi dell'art.10 del Regolamento per l'applicazione dei controlli interni ex art.147 del TUEL (approvato con delibera C.C. n.4 del 08.01.2013).

Sono state acquisite le dichiarazioni dei Titolari di PO/responsabili dei Settori in merito alla propria situazione patrimoniale (art13 c.3 del D.P.R n.62/2012 e art. 11 del Codice di comportamento del Comune :) inconferibiltà ed incompatibilità (D.legisl n.39/2013 e art.11 del PTPC) sull''assenza di conflitti di interesse e obblighi di astensione, unitamente all'indicazione dei nominativi dei dipendenti assegnati al proprio Servizio cui siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione..

Parimenti gli stessi hanno provveduto, per la parte di pertinenza, ad acquisire, da parte dei propri dipendenti, analoghe dichiarazioni relativamente al conflitto d'interessi e obblighi di astensione.

f**ormazione in tema di anticorruzione:**

La formazione è uno momento fondamentale nella prevenzione della corruzione.

Si illustrano di seguito le attività poste in essere in materia di gestione del rischio e di formazione del personale, nonché le altre iniziative intraprese per garantire l'attuazione delle norme finalizzate alla prevenzione della corruzione:

a) di concerto con i Responsabili nel 2013 è stata sviluppata la mappatura dei processi amministrativi facenti capo alle aree individuate dalla legge 190/2012 come a più elevato rischio.

b) Predisposizione di un piano formativo su due livelli: un livello specifico, di tipo formativo, rivolto ai Responsabili particolarmente esposti alla corruzione ed un livello generale di tipo informativo, rivolto a tutti i dipendenti dei livelli gestionali ed operativi

c) Adozione del Codice di Comportamento, che integra e specifica il Codice >Nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e di cui è stata data ampia diffusione disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente

d) Sono state fornite agli uffici linee guida ed indicazioni funzionali all'attuazione di m isure di prevenzione individuate dal piano Nazionale , nello specifico:

- in tema di autorizzazione incarichi esterni, anche gratuiti, è stata imposta la verifica in ordine all'insussistenza di conflitti di interesse anche potenziali, di cui occorre dare atto nel provvedimento di autorizzazione
- è stato introdotto l'onere, in capo ai Responsabili, di presentare, all'atto di conferimento incarico, una dichiarazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ex legge 190/2012
- È stata richiesta la massima prudenza ed una dettagliata motivazione in tutti i casi di acquisti di beni e servizi secondo procedure diverse da CONSIP e MEPA
- È stato stabilito che il controllo di regolarità amministrativa sugli atti che riguardano i settori ad alto rischio di corruzione venga svolto con cadenza semestrale e con campione rappresentativo fissato nella percentuale del 10%.

.

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente e trasmessa all'organo di indirizzo politico.

Data 20.12.2014

Il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione
(dr Sergio Camillo Sortino)